



Domenica 19 settembre 2021

Foglio Liturgico - 0/B Anno 1/2021

Anno B
XXV Domenica nel Tempo ordinario



Marco 9, 30-37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafarnaù. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Il foglio liturgico "Il Primo giorno-Insieme"

Si può leggere online
sulle pagine Facebook

@parrocchiadonboscobrescia
@oratsdbbs

e sul sito

<https://www.oratoriodonboscobrescia.it>

Seguire Gesù è un richiamo per ciascuno di noi a "vivere" la Croce

Nel Vangelo di domenica scorsa, XXIV nel Tempo Ordinario, Gesù aveva iniziato ad anticipare il cammino verso la Croce, progetto che non riguarda solo Lui, ma anche noi, chiamati a prendere la Croce per seguirLo.

Il brano di oggi, XXV Domenica nel Tempo Ordinario, dal Vangelo di Marco 9,30-37, è una seconda tappa nella progressiva ed esplicita rivelazione della via della Croce. Gesù fornisce ai Suoi discepoli - e quindi anche a noi - alcune regole di comportamento come esemplificazione di cosa significhi vivere la Croce. Ecco allora che il preannuncio della Croce e l'insegnamento ai discepoli rientrano in un unico discorso: la Croce di Gesù ha conseguenze ben definite per chi Lo segue. Farsi servi ed accogliere i più "piccoli" sono due modi concreti di imitare il Signore Crocifisso.

Domenica scorsa Gesù ci ha parlato in termini generali di prendere la Croce e rinnegare se stessi: oggi ci parla di servizio e di accoglienza, due comportamenti che dobbiamo esaminare con molta attenzione.

Anche l'incomprensione dei discepoli è meglio indicata nel passo del Vangelo. Infatti, questa volta l'Evangelista non si accontenta di dirci "i Suoi discepoli non compresero", ma annota che "lungo la strada avevano discusso chi fosse più grande". Cercare i primi posti, voler apparire, imporsi sugli altri sono tutte manifestazioni di una profonda incomprensione della Croce. "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti". Ecco una di quelle frasi evangeliche chiare, incisive e dure. C'è tutto un programma di vita in questo passaggio.

Da quando il Figlio di Dio è entrato nella nostra storia ed ha percorso la via della Croce, tutti i criteri della grandezza si sono capovolti: la dignità di una persona non sta nel posto che occupa, nel lavoro che svolge, nelle cose che possiede, nel successo che ottiene... La grandezza si misura unicamente sullo spirito di servizio.

La parola "servizio" è oggi logorata: è diventata un termine di comodo che non dice più nulla, usata per troppe cose e da troppe per-

sone. Ma il Vangelo è chiaro. Il servizio evangelico nasce dal cuore dell'esistenza e coinvolge tutta la persona e la vita.

Il modello è sempre Gesù, il Suo tipo di vita, le Sue scelte, la Sua capacità di donazione. Inoltre la parola evangelica impone di farsi servo di tutti. Non è concesso scegliere chi servire, alcuni sì ed altri no, ma tutti, senza eccezione.

L'insegnamento di Gesù esemplifica poi un secondo modo di seguirLo portando la Croce: "chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me". Qui si parla di bambini che, nel Vangelo, sono simbolo dei più trascurati, di quelli che non contano e che nessuno accoglie: oggi parleremmo di migranti e rifugiati o di coloro che consideriamo diversi... La preferenza è per loro.

Accogliere significa allora ascoltare, rendersi disponibili, ospitare... L'accoglienza dei più trascurati è tanto importante che Gesù vi costruisce una vera e propria teologia: "chi accoglie uno solo... accoglie me... e Colui che mi ha mandato".

La meditazione che ci suggerisce questo brano del Vangelo anticipa la celebrazione della 107ma Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di domenica prossima, 26 settembre: Papa Francesco ha scelto come titolo per il suo tradizionale messaggio "Verso un 'noi' sempre più grande", ispirandosi al Suo appello nell'Enciclica "Fratelli tutti" (35) a far sì che "alla fine non ci siano più 'gli altri', ma solo un 'noi'".

È proprio questo 'noi' universale che dobbiamo, ciascuno nel proprio ambito, rendere realtà all'interno della Chiesa, chiamata a fare comunione nella diversità attraverso la cura della famiglia e della casa comune per perseguire come obiettivo quel "noi" che può e deve diventare sempre più ampio e accogliente.

Che ciascuno di noi possa chiarire con sincerità, alla luce del Vangelo, quale sia il modo personale e concreto di seguire Gesù che porta la Croce.

don Diego - Parroco

Raccolta di preghiere e poesie per il 50° di Caritas Italiana nella Giornata Internazionale della Carità

Nell'anniversario della morte di Santa Madre Teresa di Calcutta (Skopje, 26 agosto 1910-Calcutta, 5 settembre 1997), fondatrice delle Missionarie della Carità e Nobel per la Pace nel 1979, l'ONU ha istituito nel 2012 la Giornata Internazionale della Carità per affermare l'importanza della solidarietà e della comprensione reciproca nel dialogo tra culture e religioni diverse, ma anche per sensibilizzare e mobilitare le persone di tutto il mondo ad aiutare chi ha bisogno attraverso attività di volontariato. Nel cinquantesimo anniversario di Caritas Italiana, sul sito www.caritas.it è disponibile la raccolta di poesie e preghiere "Rinnovati nell'impegno" composte dagli operatori Caritas come testimonianza di uno sforzo costante nel promuovere, nelle comunità e nel territorio, iniziative progressive e diffuse di responsabilità per la pace, la giustizia, la difesa e la cura della vita, a partire proprio dalla prospettiva dei più poveri, che, come ha ricordato Papa Francesco, è quella di Gesù. La preghiera rappresenta la stella polare che illumina ed orienta il percorso di Caritas Italiana per continuare a leggere i segni dei tempi. Ecco l'esempio di una preghiera scritta da un operatore Caritas e contenuta nella raccolta: "Rendimi sempre, o Signore/ stabile amante della

tua Carità/ per poterla così sviluppare/ ogni giorno confermata nei gesti". "L'ONU ha scelto il 5 settembre per la Giornata Internazionale della Carità - ha precisato don Marco Pagnielo, responsabile delle politiche sociali e promozione umana di Caritas Italiana - perché riconosce in Madre Teresa il modello del servizio ai poveri. Per noi cristiani, è un modello perché al servizio dei fratelli e delle sorelle in difficoltà ha unito la preghiera. Ci insegna che oltre a servire i poveri praticamente, abbiamo bisogno di stare con il Signore per servirli sempre meglio. In occasione del cinquantesimo di Caritas italiana, il Santo Padre ci ha nuovamente spronato, ci ha raccomandato di guardare la realtà partendo dai poveri. Per noi è stata una conferma di quello che è il nostro mandato. Da sempre la Caritas si è messa in ascolto del mondo, in ascolto dei poveri soprattutto per cercare di capire che cosa accadeva, per far sì che i propri servizi e le proprie risposte nascessero dall'ascolto della realtà e che non fossero semplicemente progetti nati a tavolino o da studi. Caritas arriva dove spesso le istituzioni non riescono o arrancano...per dare voce a chi non ha voce. Questo è il nostro contributo, credo più importante per la costruzione del bene comune.



"Se noi non siamo capaci di guardare negli occhi i poveri, di guardarli negli occhi, di toccarli con un abbraccio, con la mano, non faremo nulla. È con i loro occhi che occorre guardare la realtà, perché guardando gli occhi dei poveri guardiamo la realtà in un modo differente da quello che viene nella nostra mentalità - Papa Francesco, discorso del 26 giugno scorso per il 50° di fondazione di Caritas Italia"

Per una Chiesa SINODALE: Documento preparatorio e Vademecum in preparazione



In preparazione del Sinodo dei Vescovi 2021-2023 indetto da Papa Francesco sul tema: **"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione"** in calendario a Roma il 9-10 ottobre 2021 e il 17 ottobre 2021 nelle Chiese particolari - con conclusione in Vaticano nel 2023 con l'assise mondiale dei Vescovi - la Segreteria generale del Sinodo ha già diffuso il Documento preparatorio e il Vademecum per orientare il cammino biennale.

Il Vademecum per le Chiese locali si propone come strumento per favorire la prima fase di ascolto e consultazione del popolo di Dio nelle Chiese particolari nel periodo ottobre 2021-aprile 2022: **è concepito come un manuale che offre "sostegno pratico" ai referenti diocesani per la fase preparatoria preliminare al Sinodo.**

Più che un libro di regole, si presenta come una guida per sostenere gli sforzi di ogni Chiesa locale, tenendo conto di culture e contesti, risorse e vincoli.

Entrambe le pubblicazioni intendono tracciare un

solco nel cammino insieme come Chiesa sinodale a partire dalla domanda di fondo: **"Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?"**.

Diventa necessario vivere "un processo ecclesiale partecipato e inclusivo", che offra a ciascuno - in particolare chi si trova ai margini - "l'opportunità di esprimersi e di essere ascoltato"; poi "riconoscere e apprezzare la ricchezza e varietà dei doni e dei carismi" ed "esaminare come nella Chiesa vengono vissuti la responsabilità e il potere, e le strutture con cui sono gestiti", facendo emergere "pregiudizi e prassi distorte che non sono radicati nel Vangelo".

Ancora, si chiede di "accreditare la comunità cristiana come soggetto credibile e partner affidabile" in percorsi di dialogo, riconciliazione, inclusione, partecipazione. E pure si esorta a **"rigenerare le relazioni"** tra cristiani, con i rappresentanti di altre confessioni, con le organizzazioni della società civile e i movimenti popolari.

Passi concreti, dunque, che si svolgono in un quadro storico "segnato da cambiamenti epocali", a cominciare dalla "tragedia globale" del Covid che ha fatto "esplodere" disuguaglianze preesistenti, ma anche in un contesto in cui la Chiesa deve affrontare al suo interno la mancanza di fede, la corruzione e, soprattutto, **"la sofferenza vissuta da minori e persone vulnerabili a causa di abusi sessuali, di potere e di coscienza"** commessi dal clero. Senza dimenticare le tante **"forme di persecuzione anche molto violente, e non di rado**

il martirio" che numerosi cattolici, insieme ad altri cristiani, sperimentano in diverse parti nel mondo, come pure **"le divisioni e le contrapposizioni anche nella Chiesa"** fomentate dagli stessi cristiani. È proprio in questi **"solchi scavati dalle sofferenze di ogni genere"** che, tuttavia, fioriscono **"nuovi linguaggi della fede"** e **"nuovi percorsi"** per rifondare **"il cammino della vita cristiana ed ecclesiale"**.

Per la Segreteria del Sinodo **"è motivo di grande speranza che non poche Chiese abbiano già avviato incontri e processi di consultazione del Popolo di Dio"**. Si citano i casi di America Latina, Caraibi, Australia, Germania e Irlanda e di altri sinodi diocesani in tutto il mondo: tutte occasioni per offrire spazi di partecipazione e valorizzazione dei laici, soprattutto di donne e giovani come richiesto nei precedenti Sinodi.

A proposito di laici, il documento ribadisce che tutti i battezzati sono **"soggetti attivi di evangelizzazione"**, perciò è **fondamentale che nel percorso sinodale i pastori "non temano di porsi all'ascolto del gregge loro affidato"**: **"La consultazione del Popolo di Dio non comporta l'assunzione all'interno della Chiesa dei dinamismi della democrazia imperniati sul principio di maggioranza, perché alla base della partecipazione a ogni processo sinodale vi è la passione condivisa per la comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto"**.

In una Chiesa sinodale, inoltre, ognuno **"ha qualcosa da imparare"**: fedeli, clero, lo stesso Vescovo di Roma.

E una Chiesa sinodale è anche **"un segno profetico soprattutto per una comunità delle nazioni incapace di proporre un progetto condiviso, attraverso il quale perseguire il bene di tutti"**.

Il meglio di sé. Lo Sport all'Oratorio San Giovanni Bosco di Brescia

Al via dal 4 ottobre le attività multisportive 2021-2022 promosse dall'ASD "Don Bosco" nelle strutture dell'Opera Salesiana in Via Don Bosco, 15 a Brescia.

Iscrizioni dal 5 settembre presso la Segreteria dell'Oratorio aperta domenica 11.00-12.00; martedì e giovedì 18.00-19.00.

La **"partita educativa"**, in sintonia con il Sistema Pedagogico Preventivo dei Salesiani di Don Bosco, è una proposta formativa per la crescita integrale umana e cristiana dei giovani con allenatori qualificati in ambiente oratoriano e all'insegna di un contatto continuativo con le famiglie e di un patto educativo sottoscritto tra famiglia, atleta, allenatore e società sportiva all'atto dell'iscrizione.

IN PROGRAMMA

MULTISPORT: avviamento dal gioco allo sport per bambini e bambine del secondo e terzo anno della Scuola Materna e di Prima e Seconda elementare nella palestra dell'Istituto martedì e venerdì dalle 16,30 alle 18,00

CALCIO Elementari nel campo sintetico presso l'Oratorio: lunedì e mercoledì dalle 16,30 alle 18,00;

CALCIO Medie nel campo sintetico presso l'Oratorio: martedì e giovedì dalle 16,30 alle 18,00;

VOLLEY Elementari nella palestra dell'Istituto: lunedì e mercoledì dalle 16,30 alle 18,00;

VOLLEY Medie nella palestra dell'Istituto: martedì e giovedì dalle 16,30 alle 18,00;

TOTAL BODY per adulti due allenamenti di 90' a settimana nella palestra dell'Istituto: lunedì e giovedì dalle 18,15 alle 19,30;

CORSA E TRAIL RUNNING per adulti due volte la settimana di mattino presto

QUOTA ANNUALE

MULTISPORT- CALCIO - VOLLEY: quota annuale 250,00 euro + equipaggiamento in due rate: 100,00 euro all'iscrizione e 150,00 euro a gennaio.

TOTAL BODY: quota trimestrale 85,00 euro

CORSA: quota 30,00



CONTATTI:

www.asddonboscobrescia.eu;
Facebook e Instagram: @ASDDonBoscoBrescia
presidente@asddonboscobrescia.eu
Tel. Oratorio: 030/2440596
www.oratoriodonboscobrescia.it



Seconda edizione del Torneo tra Oratori "Ado Autumn Cup", venerdì 24 settembre all'Oratorio S. Giovanni Bosco di Brescia con il patrocinio del Comune di Brescia ed in collaborazione con COB-

Centro Oratori Bresciani per il progetto TIP-Tutti in presenza degli Oratori Zona Sud Brescia. Visto il successo di partecipazione della prima edizione, si replica! Alle 18.00 accoglienza e inizio tornei di calcio a 7 e pallavolo a 6 per ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni. Alle 20.30 premiazioni e preghiera insieme. A seguire PIZZA per tutti! Le squadre di calcio a 7 e a 6 di pallavolo possono iscriversi ciascuna presso il proprio incaricato dell'Oratorio. Non dimenticate il nome "di battaglia" per ogni squadra iscritta alla seconda edizione di "Ado Autumn Cup"! Vi aspettiamo!

In ricordo

di Suor Maria Lucia Beccalossi FMA



Stare in Oratorio

Corso per giovani e personale educativo

Sono in programma **tre incontri sul tema "Stare in Oratorio"** per qualificare la presenza educativa in Oratorio, per accrescere la sinergia con il territorio, costruire reti e favorire la contaminazione delle attività pedagogiche. Il Corso gratuito per i giovani destinatari dei progetti "Vivi il Quartiere" e "Giovani In Cammino" e per il personale educativo assunto che opera all'interno dell'Oratorio prevede tre appuntamenti in calendario mercoledì 29 settembre "Vita buona, Vita vera", mercoledì 6 ottobre "L'Oratorio e il campo incolto" e mercoledì 13 ottobre "L'Oratorio come Laboratorio" alle ore 10.00 in Casa Foresti.

Iscrizione dei partecipanti entro mercoledì 22 settembre. Se la normativa anti-Covid non permettesse la presenza in loco, il corso si svolgerà online.

Ricordiamo con gratitudine per il dono della sua presenza tra noi Suor Maria Lucia Beccalossi Figlia di Maria Ausiliatrice che ci ha lasciato lo scorso 6 settembre, alla veneranda età di 95 anni, dopo una lunga ed operosa testimonianza di fede, di amore per il Signore e per il prossimo, di obbedienza e di gioiosa accettazione di ogni nuova sfida, secondo la volontà del Padre celeste. Sempre docile alla Sua chiamata, ha svolto il suo servizio in America Latina, nell'Ispettorato Argentina "Nostra Signora del S. Rosario", dove si è prodigata come insegnante nella Scuola di Rosario ed animatrice di comunità nelle Case di Aspirantato e Postulato a Rosario e Mendoza. Rientrata in Italia, ha ricoperto l'incarico della Catechesi a livello ispettorale per ripartire ancora in missione per svolgere tre anni di servizio come segretaria presso la Delegazione Apostolica in Messico. Di nuovo in Italia, a Roma è stata Direttrice della Casa "Don Bosco" di Cinecittà, per poi ripartire tre

anni dopo come Ispettrice in Perù-Bolivia. Quando l'Ispettorato è stata divisa, ha ricevuto l'incarico di Superiora della Delegazione in Bolivia e, in seguito, di Superiora della Visitatoria "Nostra Signora della Pace". Nel 1986 è rientrata stabilmente in Italia, a Torino come animatrice della Casa "Madre Mazzarello", poi nell'Ispettorato Emiliana "Madonna di San Luca" ed infine a Brescia, sua città natale, dove è stata animatrice di comunità, segretaria della Scuola, aiuto in portineria e delegata delle Ex-Allieve. Donna di preghiera, di pace, di pazienza e di speranza, virtù riposte nel Dio che ha sempre sentito accanto, ha scritto del suo cammino di vita religiosa: "Dio con me è stato non solo buono, ma gentilmente buono, sempre opportuno nei Suoi interventi, sempre presente anche nelle piccole cose". La preghiera per i fratelli e le sorelle, che ha sempre accompagnato il servizio di Suor Maria Lucia, diventerà intercessione per noi dal Paradiso.

Testimonianza: A Lourdes in pellegrinaggio dal 3 al 6 settembre



Come "superstiti" del Gruppo Lourdes, due pellegrine Ornella e Mariarosa e tre volontari Carla, Rosaria ed Arnaldo, hanno deciso di non mollare, di sfidare il Covid e venerdì 3 settembre sono ripartiti verso Lourdes in pellegrinaggio per chiedere a Maria Santissima consolazione e pace nel cuore dopo la grande sofferenza vissuta in tutte le famiglie con la pandemia.

"Questo pellegrinaggio - hanno affermato le pellegrine Ornella e Mariarosa - ci ha mostrato che non siamo soli nella sofferenza e abbiamo bisogno gli uni degli altri: ma soprattutto abbiamo bisogno di Dio ed è bello essere Suoi amici. Ci siamo sentite prese per mano da Maria Santissima e da Santa Bernadette per l'incontro con Gesù. A Lourdes veramente si prega con tutti i nostri sensi: la bocca, gli occhi, le orecchie, le mani, il cuore. Abbiamo messo nelle mani di Maria le intenzioni che ci

erano state affidate da tante persone. Possiamo confermare che questo pellegrinaggio alla Grotta di Massabielle ci ha aiutato a ritrovare consolazione e pace del cuore. Ora inizia il nostro pellegrinaggio qui, nelle nostre famiglie, nella nostra Comunità parrocchiale. Auguriamo a tutti questa bellissima esperienza!". "Un'altra volta a Lourdes! - ha aggiunto il barelliere Arnaldo - Quando arrivi al diciottesimo pellegrinaggio a Lourdes non ti poni più la faticosa domanda "perché vengo qui?". La risposta è già nel fatto stesso di tornare ogni volta: qui hai ritrovato un angolo di cielo e ci stai veramente bene quasi fossi in Paradiso, con la differenza che da Lourdes puoi - a malincuore - tornare a casa. Prendono allora un forte significato di testimonianza tutti i gesti che qui compi, dai più semplici e "normali" fino al servizio ai malati. Non è un gioco di parole, ma un favore reciproco: non esiste servizio senza malati e non ci sarebbero i malati se non ci fosse qualcuno al loro servizio. Alla fine tutti torniamo a casa guariti in qualche modo, non dove e come avremmo voluto, ma dove e come vuole Dio che, vedendoci molto meglio di noi, sa di cosa abbiamo realmente bisogno. Ci aspetta il nostro quotidiano, in cui però abbiamo il compito di far vedere in cosa siamo cambiati e far capire che anche oggi, nel 2021, è necessario essere pellegrini negli atteggiamenti di essenzialità e di ricerca di quell'Assoluto che dà senso compiuto alla nostra vita".



Da poco è stato attivato online il canale YouTube dell'ILE—Ispettorato Salesiano Lombardo Emiliano a disposizione per seguire le dirette di celebrazioni, professioni perpetue, ordinazioni... come pure per le videosintesi dei più importanti eventi ispettorali, per trasmettere i messaggi in occasione delle principali festività, per stare aggiornati con News&People, il nuovo format di informazione ispettorale. Ma per rendere meglio operativo questo nuovo canale di comunicazione è necessaria la partecipazione di tanti! Perciò ISCRIVETEVI e fate iscrivere i vostri amici e gli amici degli amici al link:

<https://www.youtube.com/c/IspettoratoSalesianoLombardoEmiliano>

CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

giovedì 23 alle 20.30

Incontro dei genitori
dei Cresimandi
e

Serata di gioco
per i ragazzi delle medie

LANCIO DEL GRUPPO ADOLESCENTI

domenica 26

Gita inizio di apertura del percorso educativo al Parco Avventura di Borno

"OPEN DAY" A.S.D DON BOSCO



sabato 25 settembre
dalle 16.00 alle 18.00

Si potranno "provare" tutti gli sport
e conoscere gli Allenatori

CATECHISTI

il tesoro della Parola

Incontri programmatici

I prossimi incontri si terranno
il mercoledì dalle ore 20.30
nel salone parrocchiale

22 - 29 settembre 2021

Don Diego aprirà gli incontri con la
preghiera e la riflessione sulla Parola

ORARIO SANTE MESSE

Feriale

7:00 - 9:00 - 18:30

Festivo

8:00 - 10:00 - 11:15 - 18:30

AVVISI

APERTURA DELL'ORATORIO

L'Oratorio è aperto tutti i giorni
dalle 16:00 alle 19:00 e dalle 20:45 alle 22:30

ISCRIZIONI A "CATECHISMO"

Da giovedì 9 settembre sono aperte
le iscrizioni al cammino dell'Iniziazione
Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi.

Presso la segreteria dell'Oratorio
da lunedì a venerdì dalle 17:00 alle 19:00
e la Domenica dalle 11:00 alle 12:00

FESTA D'INIZIO ANNO PASTORALE

Domenica 3 ottobre con il seguente

Programma

10.00 S. Messa all'aperto e incontro per le famiglie
del catechismo e Savio Club

12.30 Spiedo - 13 € a porzione (comprende spiedo,
polenta, bibita o acqua);

Saranno disponibili in oratorio tavoli igienizzati e
distanziati all'aperto o al chiuso per chi vuole fermarsi
a mangiare (necessario "green pass").

È possibile anche prendere lo spiedo da asporto -
portando il proprio recipiente.

Prenotazione in oratorio o inviando un'email
a mfrigerio@salesiani.it entro Domenica 26
settembre

15.00 "Peter Pan": musical all'aperto preparato
dagli animatori (necessario "green pass").

16.00 "Buonanotte" salesiana, gioco libero e me-
renda.